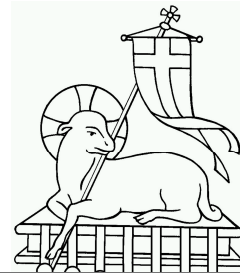


*parrocchia di*

# *San Giovanni*



*ECCE AGNUS DEI*

## *Battista*

*7 dicembre 2014*

### II DOMENICA DI AVVENTO

#### **RADDRIZZATE LE VIE DEL SIGNORE**

Sappiamo benissimo che l'Avvento è un tempo forte di conversione personale e comunitaria, un tempo di penitenza, di rinnovamento spirituale, di vera attesa e preparazione al santo Natale di ogni anno.

In questa seconda domenica, che segue quella che ci ha fatto riflettere sul tema della vigilanza cristiana, la parola di Dio ci invita a raddrizzare le strade del Signore, cioè a metterci in quella condizione spirituale di una profonda revisione della nostra vita di fede, speranza e carità e di moralità. Quante volte abbiamo deviato e continuiamo a deviare nel nostro comportamento morale, allontanandoci di fatto dalla strada che il Signore ha tracciato mediante la divina rivelazione soprattutto mediante la venuta di Cristo sulla terra, che si è incarnato nel seno verginale di Maria, umiliandosi fino alla morte in croce per la nostra redenzione.

Davanti al Cristo che viene nessuno può restare impassibile ed insensibile, pensando che stia talmente tranquillo che non ha bisogno di revisione di vita, né di raddrizzare certi comportamenti, chiara-

mente antitetici al Vangelo. Per involgarci in questa opera di risanamento interiore viene in nostro soccorso, San Giovanni Battista, il Precursore di Cristo, che nella liturgia della parola di questa seconda domenica è centrale per quello che fa e quello che dice. Egli è la voce che grida nel deserto spirituale di questa umanità, poco attenta alla voce di Dio e molto in sintonia con le voci del mondo.

Il breve, ma intenso brano del Vangelo di Marco ci fa toccare con mano il messaggio dell'Avvento che Giovanni Battista proclama con coraggio.

I santi di ieri, di oggi e di sempre sono coloro che sa sanno misurare perfettamente con se stessi e con Cristo. Giovanni è l'esempio tipico di una santità fatta di coerenza, di fedeltà, di penitenza e di coraggio. Tutte virtù che si fondano sull'umiltà, base di partenza per ogni itinerario di avvento vero. Dall'umiltà, dal riconoscersi indegni di non poter sciogliere il legacci dei sandali di Gesù, si parte alla conquista della salvezza della propria anima. Riconoscersi peccatori davanti a Dio, come spesso ci ricorda Papa Francesco, è il primo passo verso la santità. Ritenersi

giusti e non bisognosi di conversione e di redenzione è il modo più concreto per restare bloccati spiritualmente e non progredire verso la salvezza. Confessare i propri peccati e rinnovare le promesse battesimali ci aiuterà a preparare un buon Natale 2014.

D'altra parte, la parola di Dio di questa seconda domenica di Avvento insiste anche nelle altre letture e nel salmo responsoriale sul tema della conversione. Isaia è molto esplicita e non usa mezze misure o mezze parole per richiamare il popolo di Dio sulla retta via. Se volessimo solo in parte mettere in pratica ciò che ci viene detto di fare in questo brano della sacra scrittura, tutta la nostra vita, anche se ben avviata sul cammino della santificazione, cambierebbe dall'oggi al domani, n meglio. Solo per citare alcuni verbi, che si significato azione: consolare, parlare al cuore, gridare la misericordia di Dio, preparare la strada, alzare voce, ed annunciare con forza il vangelo, non temere, pascere il popolo santo di Dio. Il programma personale e comunitario dell'Avvento sta tutto qui. Riuscire a fare almeno qualcosa di questo

progetto di santificazione è già un buon segno, altrimenti sono parole buttate al vento, senza ritorno e riscontro su un piano spirituale e morale.

Con espressioni forti ci richiama l'importanza di questa venuta san Pietro Apostolo nel testo della sua seconda lettera che ascoltiamo in questa liturgia della parola.

Dio è magnanimo con noi, in quanto non vuole che nessuno dei suoi figli si danni. Al contrario chiede un supplemento di bene da compiere per se stessi e per gli altri, in modo che quando arriverà ci troverà ben preparati per affrontare l'eternità.

In sintonia con tutta la liturgia della parola di Dio, possiamo allora elevare a Dio la nostra preghiera con queste semplici espressioni di impetrazione: O Dio, Padre di ogni consolazione, che agli uomini pellegrini nel tempo hai promesso terra e cieli nuovi, parla oggi al cuore del tuo popolo, perché in purezza di fede e santità di vita possa camminare verso il giorno in cui manifesterai pienamente la gloria del tuo nome. Amen.



### Lectures of the next Sunday

Dal libro del profeta Isaia (61,1-2.10-11)  
Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore. Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli.

Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti.

*Salmo Responsoriale (Lc 1, 46-54)*

*Rit* La mia anima esulta nel mio Dio.

L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente

e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.

Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (5, 16-24)

Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male.

Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!

*Canto al Vangelo Is 61,1*

Alleluia, alleluia.

Lo spirito del Signore è su di me, mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Giovanni (1,6-8.19-

28)

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.



## NUOVO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Don Giovanni Bonfiglioli

Don Marco Cristofori

Abbate Amaddio

Brandolini Andrea

Cocchi Paolo

Papotti Massimo

Papa Domenico

Cassanelli Paolo

Suor Maria Clara Bonora

Suor Anna Simoni

Abbate Emmanuele

Aleotti Francesco

Arlotti Marco

Barbieri Claudio

Bettazzoni Emanuela  
 Bonfiglioli Enrico  
 Brandolini Germano  
 Fantozzi Maria Angela  
 Habasescu Vincenzo  
 Maggi Milena

Mariani Francesco  
 Negri Michela  
 Pellegatti Lorenzo  
 Pellegatti Samuele  
 Ranzolin Luciana  
 Veronesi Giorgio

### AVVISI PER LA SETTIMANA

|              |  |
|--------------|--|
| Domenica 7   | <i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30 e 18,30<br/>     Ore 16,30 Adorazione, Vespro e Benedizione Eucaristica</i>  |
| Lunedì 8     | <b><i>Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria</i></b><br><i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30 e 18,30<br/>     Dopo la Messa delle 10: fiorita dalla Collegiata all'Asilo. Tutti i bambini sono invitati a partecipare portando un fiore per la Madonna<br/>     Ore 16,30 Adorazione, Vespro e Benedizione Eucaristica</i> |
| Martedì 9    | <i>S. Messa: ore 8,30<br/>     Ore 21 in Sede: INCONTRO GIOVANI</i>  |
| Mercoledì 10 | <i>S. Messa: ore 8,30</i>  |
| Giovedì 11   | <i>Dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18: Adorazione Eucaristica<br/>     S. Messa: ore 18,30 secondo il Rito Antico</i>   |
| Venerdì 12   | <i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30 (Casa della Carità)</i>  |
| Sabato 13    | <i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30 (prefestiva)<br/>     Ore 20,30 al Teatro Fanin: proiezione del Docufilm "INATTESA Humanae Vitae: l'ultima enciclica di Paolo VI" e interventi del prof. Renzo Puccetti e di Padre Giorgio Maria Carbone</i>   |
| Domenica 14  | <i>III domenica di Avvento: AVVENTO DI FRATERNITÀ<br/>     S. Messe: ore 8; 10; 11,30 e 18,30<br/>     Ore 16,30 Adorazione, Vespro e Benedizione Eucaristica</i>  |

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: [\*\*www.parrocchiapersiceto.it\*\*](http://www.parrocchiapersiceto.it)

- *L'uomo non chiama soluzione la formula che risolve i problemi, ma quella che li nasconde (NGD).*
- *Dio non chiede la nostra "collaborazione", ma la nostra umiltà (NGD).*
- *Aprite gli occhi — abbiamo letto nel Vangelo — e levate il capo, perché la vostra redenzione è vicina (Lc 21, 28). Il tempo di Avvento è tempo di speranza. Tutto il panorama della vocazione cristiana, quell'unità di vita che ha come nerbo la presenza di Dio, nostro padre, può e deve divenire una realtà quotidiana (JME).*